

ABSTRACTS



Cina
giugno 2016

QUADRO MACROECONOMICO

- La Cina è la seconda economia mondiale in termini di PIL a prezzi correnti (10.983 miliardi di \$), dietro agli Usa; e **la prima per PIL a parità di potere d'acquisto¹ (PPA)** (19.392 miliardi di \$). **La crescita del PIL reale nel 2015 è stata pari al 6,9%**, in rallentamento rispetto al 7,3% registrato nel 2014. Il Fondo Monetario Internazionale prevede un ulteriore rallentamento della crescita nel 2016 e 2017 del 6,5% e 6,2%, rispettivamente.
- La crescita economica sta decelerando. Segno che i tentativi da parte del governo di diminuire il credito e gli investimenti per ribilanciare la crescita verso i consumi interni sta ottenendo gli effetti sperati. Tuttavia, secondo il FMI, la durata del periodo di transizione – ossia l'aumento della spesa dei consumatori che possa sostituire gli effetti degli investimenti sulla crescita – è molto difficile da prevedere.

INDICATORE	2014	2015	2016**	2017**
PIL a prezzi correnti (miliardi)	\$ 10.431	\$ 10.983	\$ 11.383	\$ 12.263
Crescita PIL	7,3%	6,9%	6,5%	6,2%
PIL a PPA (miliardi)	\$ 17.961	\$ 19.392	\$ 20.853	\$ 22.452
PIL pro-capite a prezzi correnti (\$)	\$ 7.626	\$ 7.990	\$ 8.240	\$ 8.833
PIL pro-capite PPA (\$)	\$ 13.131	\$ 14.107	\$ 15.095	\$ 16.172
Popolazione (milioni)	1.368	1.375	1.381	1.388
Disoccupazione	4,1%	4,1%	4,1%	4,1%

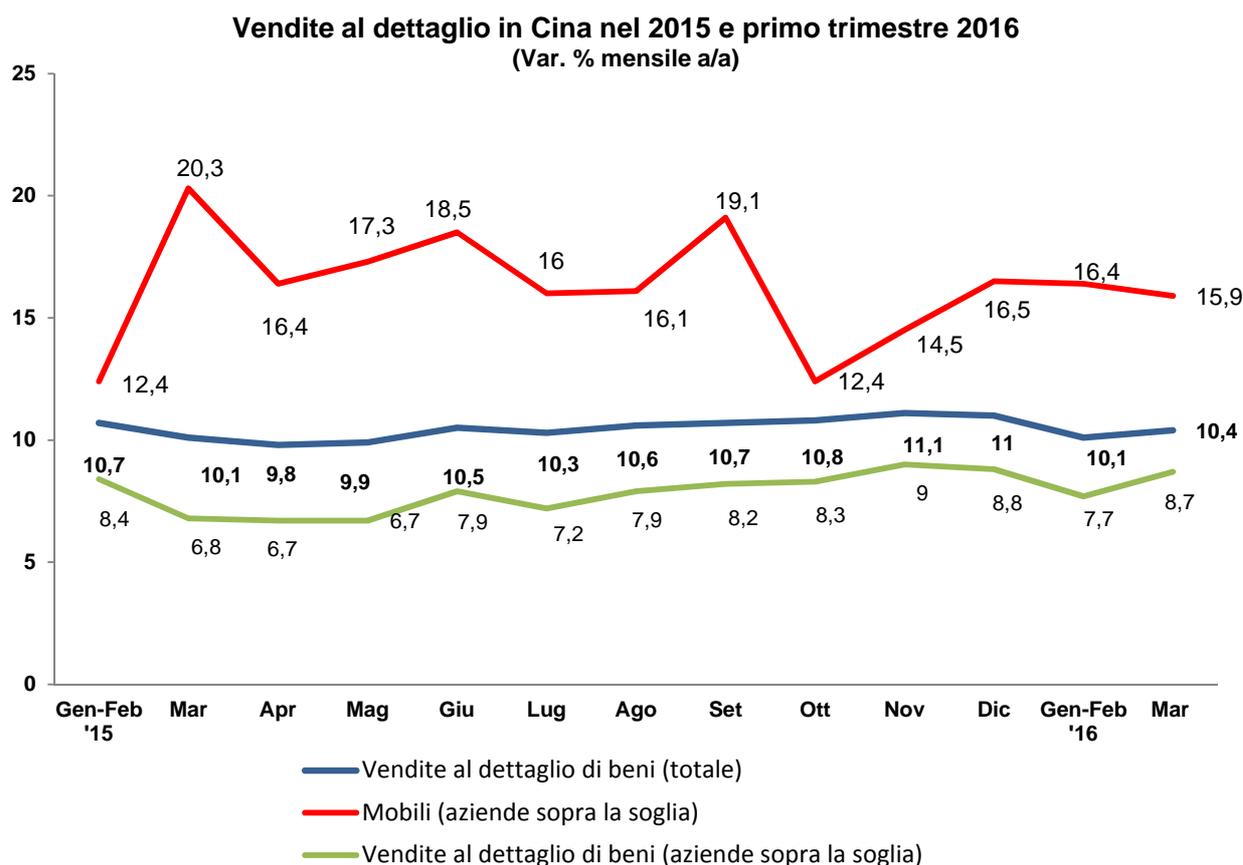
** Previsioni

Fonte: FMI (World Economic Outlook aprile 2016); National Bureau of Statistics of China

- Uno dei principali trend di sviluppo e trasformazione della Cina è l'**urbanizzazione**. Nel 2014 **il tasso di urbanizzazione in Cina ha raggiunto il 54,7% della popolazione totale**, pari a circa **750 milioni di persone**. La popolazione agricola rimane la seconda più grande dopo l'India (619 milioni di persone). Secondo l'Accademia cinese di scienze sociali il tasso di urbanizzazione raggiungerà il 60% entro il 2018. La nuova leadership cinese ha confermato nel 2013 la volontà di perseguire un piano per l'urbanizzazione che in circa 15/20 anni **dovrebbe portare 350 milioni di persone a spostarsi dalle campagne alle città**, giungendo all'obiettivo dichiarato di un tasso di urbanizzazione del 70% per il 2030.
- Si mantiene invariato il trend di rallentamento degli investimenti in **sviluppo immobiliare** e in edilizia residenziale nonostante il miglioramento delle compravendite soprattutto nelle città di prima e seconda fascia. La superficie in cui si sono avviati lavori di costruzione resta comunque in calo così come l'acquisto di terreni. Alla conferenza annuale sull'economia (China Economic Work Conference) il Governo ha annunciato che nel 2016 ci saranno nuove misure a sostegno del mercato immobiliare volte alla riduzione dello stock di invenduto di edilizia sia residenziale sia commerciale e alla trasformazione dell'edilizia di mercato in edilizia popolare. Secondo la nota di dicembre sull'economia cinese di Intesa San Paolo, se queste misure saranno utili ad evitare un nuovo calo delle compravendite, tuttavia, il livello delle scorte di invenduto è ancora elevato rispetto alla domanda del mercato e lascia le prospettive del settore ancora deboli. Secondo i dati preliminari sul PIL dell'Istituto di Statistica Cinese, **il settore delle costruzioni ha chiuso il 2015 con una crescita del +6,8%, in rallentamento rispetto al +8,9% registrato nel 2014.**

¹ PPA è un metodo per misurare il PIL prendendo in considerazione i diversi livelli di costo della vita

- In termini di PIL pro capite a prezzi correnti la Cina si colloca nel 2015 al 76° posto, con 7.990 dollari. Era al 95° nel 2010.
- I **consumi privati** mantengono una dinamica positiva. Le vendite al dettaglio sono salite del 10,4% a marzo 2016 rispetto allo stesso mese del 2015. Le vendite online continuano a crescere a tassi sostenuti: +27,8% a marzo 2016 su marzo 2015.
- La **vendita di mobili** al dettaglio² ha registrato **una crescita del 16,3%** nel primo trimestre dell'anno rispetto a un anno prima; sintesi del +16,4% registrato nel bimestre gen-feb 2016 e il +15,9% di marzo 2016.

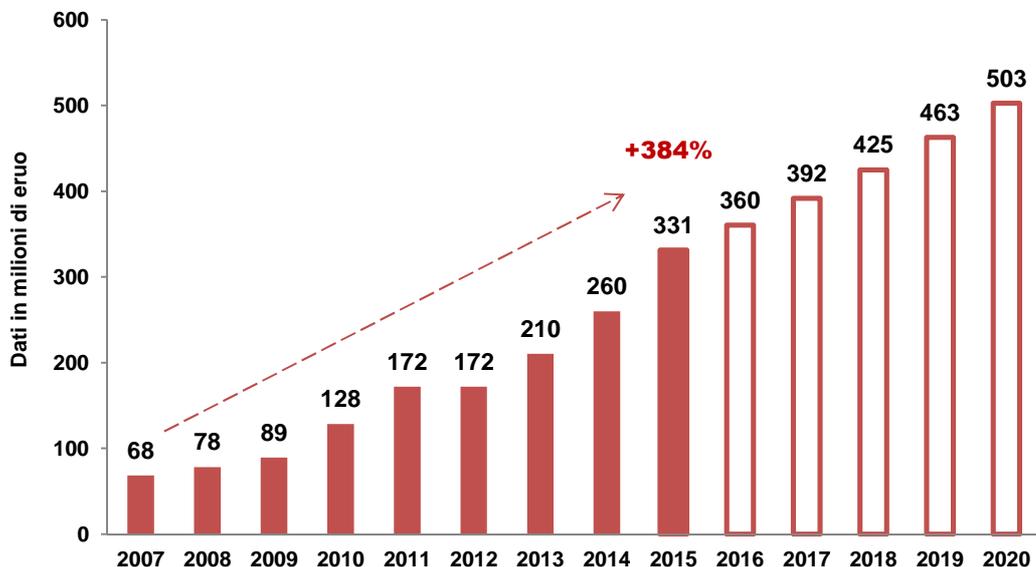


² Solo per le aziende sopra la soglia (vendite all'ingrosso con fatturato superiore ai 20 milioni di Yuan circa 3 milioni di dollari; e negozi con fatturato superiore ai 5 milioni di Yuan circa 790.000 dollari)

FLUSSI COMMERCIALI

L'export di arredamento (MSA) verso la Cina è cresciuto costantemente dal 2007 in poi, raggiungendo **un livello superiore del 384% nel 2015 rispetto al 2007**. (Graf. 1)

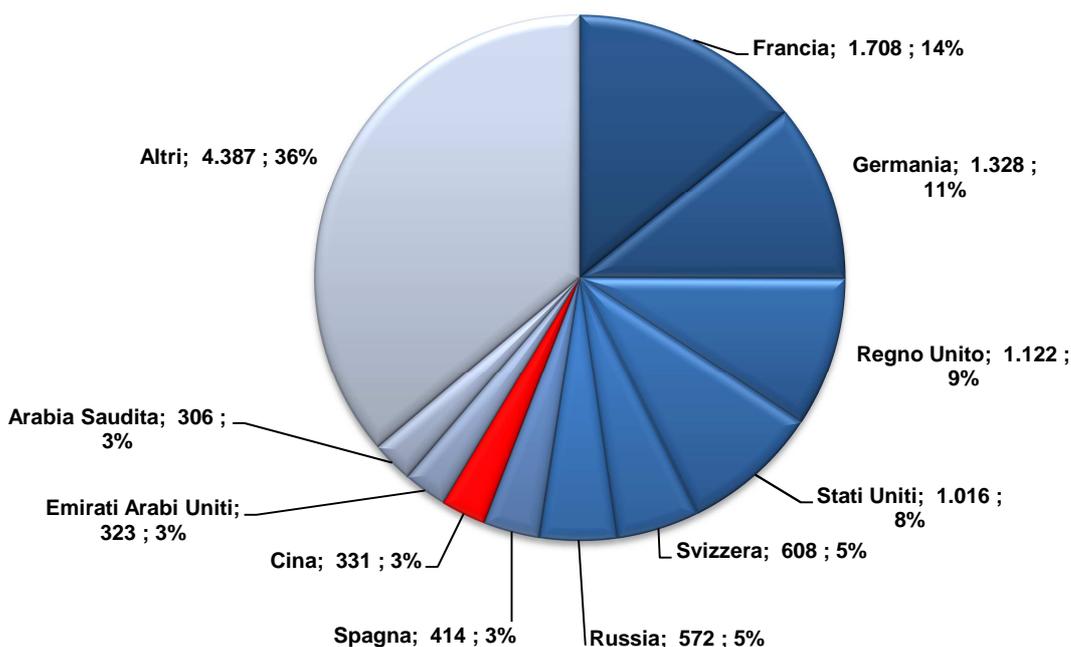
GRAF. 1: EXPORT ITALIA VERSO LA CINA, SERIE STORICA 2007-2015 E PREVISIONI AL 2020



Nel periodo gennaio-dicembre 2015 la Cina è stata l'**8° mercato di destinazione** del nostro export di Macrosistema Arredamento e il **terzo Extra-UE** (se consideriamo la Svizzera Paese UE) superando il mercato degli Emirati Arabi Uniti. (Graf. 2)

GRAF. 2: POSIZIONE DELLA CINA SUL TOTALE DELL'EXPORT DI MSA DELL'ITALIA (GENNAIO-DICEMBRE 2015)

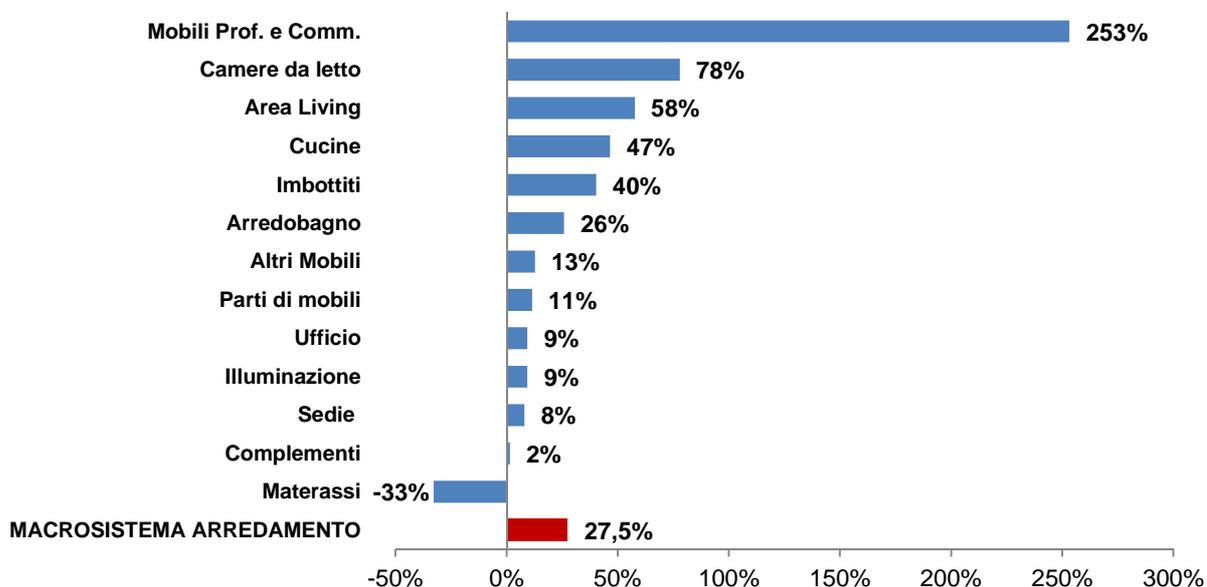
(Nome Paese; Mln di €; % sul totale dell'export ITALIA)



Nel periodo gennaio-dicembre 2015 la crescita dell'export di MSA verso la Cina è stata del +27,5% rispetto al 2014 (Graf. 3).

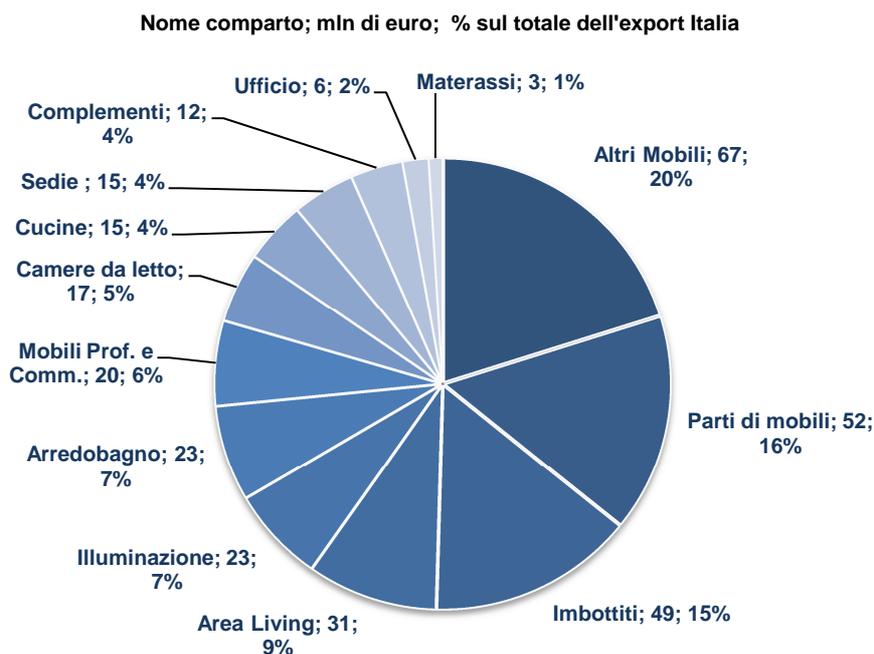
I comparti che registrano la crescita migliore nel periodo gennaio-dicembre 2015 sono: **Mobili professionali e commerciali** (+253%); **Camere da letto** (+78%); l'**Area living** (+58%) e gli **Imbottiti** (+40%). Molto bene anche l'Arredobagno (+26%). Crescono più lentamente Ufficio (+9%), Sedie (+8%) e Complementi (+2%). (Graf. 3)

GRAF. 3: TREND PER COMPARTO DELL'EXPORT VERSO LA CINA, PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2015/2014



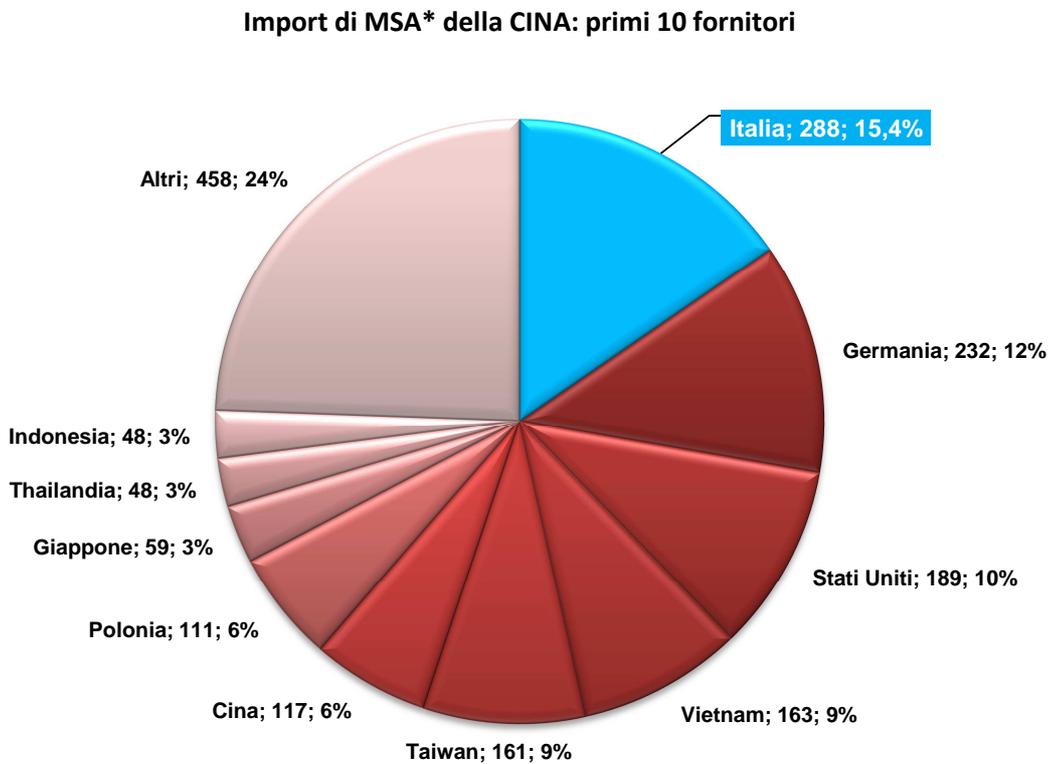
Il comparto più importante dell'export sono gli **Altri mobili** (mobili di legno non compresi nelle altre categorie e mobili di altri materiali come plastica, bambù, vimini o rattan) che rappresentano il 20% del totale dell'export (67 milioni di euro); le **Parti di mobili** (16% del totale, 52 milioni di euro); gli **Imbottiti**, dove siamo i primi fornitori, che pesano per il 15% del totale (49 milioni di euro); seguiti dall'**Area living** (31 milioni di euro) il 9% del totale. (Graf. 4)

GRAF. 4: QUOTA DEI COMPARTI SUL TOTALE DELL'EXPORT VERSO LA CINA, GENNAIO-DICEMBRE 2015



Secondo gli ultimi dati disponibili, **l'Italia si conferma il primo fornitore di mobili della Cina, con 288 milioni di euro, che rappresentano una quota del 15,4% sul totale dell'import cinese.** Al secondo posto la Germania con il 12,4%. (Graf. 5)

GRAF. 5: ANALISI COMPETITORS (ANNO 2015)



*Escluso Arredobagno e Complementi